



COMUNE DI BOVINO

Provincia di Foggia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: N. 38 Reg. del 28/11/2006	PIANO URBANISTICO ESECUTIVO (P. U. E.) DELLA ZONA OMOGENEA "A". APPROVAZIONE.
--	--

L'anno duemilasei, addì ventotto del mese di novembre alle ore 09:50 nella Sala delle adunanze del Comune di Bovino, convocato con apposito avviso, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica - sessione straordinaria.

Alla seduta di prima convocazione oggi, partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, risultano presenti all'appello nominale disposto dal Sindaco - Presidente.

N.	Cognome e Nome	P.	A.	N.	Cognome e Nome	P.	A.
1	NUNNO Vincenzo	1		9	MAGNATTA Vincenzo	8	
2	MARSEGLIA Agostino		1	10	LOLATTE Vincenzo ¹	9	
3	RUSSO Michele	2		11	TAVANO Armando		2
4	CAPUZZIELLO Giovanni	3		12	MARSEGLIA Pasquale	10	
5	NICASTRO Giovanni	4		13	LOMBARDI Leonardo	11	
6	GESUALDI Francesco	5		14	FATTIBENE Teresa	12	
7	RUSCILLO Michele	6		15	CHIAPPINELLI Edmondo E.	13	
8	TOTARO Tiziana	7		16	FIORENTI Antonio ²		3

Assegnati n. 16
In carica n. 16

Presenti n. 13 + Sindaco
Assenti n. 3

Assume la presidenza il sig. Michele Antonio ZANNELLA - Sindaco - che, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza il segretario comunale dott.ssa Paola A. FERRUCCI (art. 97, comma 4° lett. a) T.U.E.L. D. Lgs. n. 267/2000).

Vengono nominati scrutatori: Chiappinelli - Russo - Nicastro.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione in oggetto, i Responsabili dei servizi hanno espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. D. Lgs. n. 267/2000,

Regolarità tecnica: Ing. A. BRUNO	☒ FAVOREVOLE; ☐ NON FAVOREVOLE; ☐ NON NECESSITA.
Regolarità contabile: Dott. M. RUSSO	☐ FAVOREVOLE; ☐ NON FAVOREVOLE; ☒ NON NECESSITA.

¹ Alle ore 10:00 esce il Consigliere Lolatte; il numero dei presenti scende a 12, oltre il Sindaco.

² Alle ore 10:15 entra il Consigliere Fiorenti; il numero dei presenti sale a 13, oltre il Sindaco.

³ La seduta, sospesa alle ore 14:00, viene ripresa alle ore 16:00 con l'assistenza della dott.ssa A. De Carlo in sostituzione della dott.ssa P. A. Ferrucci. Viene ripetuto l'appello e risultano presenti 11 Consiglieri, oltre il Sindaco (assenti i Cons. Russo, Lolatte, Tavano, Marseglia A. Fattibene); è nominato scrutatore in sostituzione del Cons. Russo il Cons. Ruscillo.

Il Presidente cede la parola all'Assessore V. Nunno che introduce l'argomento precisando le osservazioni della Soprintendenza sono state accolte parzialmente, dunque, occorre che detto avverbio venga inserito sia in premessa che in dispositivo della proposta di deliberazione.

È presente l'arch. E. Ranieri, incaricato della redazione del Piano, al quale l'Assessore Nunno cede la parola per relazionare sul Piano.

L'arch. E. Ranieri ricorda l'ampia discussione sul Piano già intervenuta in occasione dell'adozione dello stesso e procede a relazionare come da allegato documento.

In merito al parere espresso dalla Soprintendenza, precisa che lo stesso contiene osservazioni congrue e condivisibili, per cui sono state accolte quasi integralmente, cosa che ha comportato la totale revisione ed integrazione delle Norme di Attuazione. Le Norme sono state riviste e rese più restrittive sulle trasformazioni (non sono consentiti aumenti di volumetria). Le Norme sono state integrate anche con le previsioni del decreto Urbani. Sulle "terrazze a tasca" e "aperture sui tetti", anche se la Soprintendenza ha suggerito di eliminarle, sono state conservate con regolamentazione, tuttavia, molto più restrittiva rispetto alla precedente. In ogni modo detto aspetto è comunque poco rilevante rispetto al parere della Soprintendenza nel suo complesso.

Si è cercato nel Piano di spiegare e dettagliare le operazioni consentite in modo da evitare vuoti di regolamentazione e conseguente eccessiva discrezionalità dell'Ufficio tecnico. Anche sui materiali e sui colori utilizzabili il controllo è semplice ed immediato: se non è conforme non può essere consentito. Questo risultato segue una analisi di tipologie edilizie originarie ed una attenta ed impegnativa indagine storico iconografica sul centro storico e mira a divenire strumento per consentire agevolmente all'Amministrazione comunale di controllare ed agire contro interventi non corretti.

Anche se si è cercato di ridurre la discrezionalità, rimane il fatto che gli interventi in centro storico sono complessi e per tale ragione è opportuno istituire una Consulta sul centro storico, al fine di valutare nel tempo la concreta effettività del Piano.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'edificio, parte visibile e dunque di interesse pubblico rilevante, le Norme specificano gli interventi operabili e vincolano tutti coloro che devono effettuare interventi di manutenzione a comunicare 30 giorni prima la tipologia degli interventi stessi, in modo da consentire gli opportuni controlli preventivi.

Contestualmente all'approvazione del Piano il Consiglio comunale dovrebbe valutare di estendere alcune Norme valide per edifici in centro storico ad alcuni edifici di epoca coeva a quella degli edifici in centro storico, ma non situati in zona "A" bensì in zona "B" (allegato 1: facciate, coperture e portali). Gli edifici sono individuati in piantina allegata alla relazione espletata dall'arch. Ranieri. Già le Norme di attuazione, all'art. 80, precisa l'arch. Ranieri, prevedono in via programmatica detta estensione.

Su espressa richiesta dell'Assessore Nunno, l'arch. Ranieri precisa che tutti i soggetti che devono effettuare le manutenzioni sono obbligati ad osservare le Norme di Attuazione e che, in ogni caso, il Comune può obbligare e pretendere che i soggetti interessati si conformino alle prescrizioni del Piano. Per vincolare alle Norme tutti gli interventi sui portali in pietra ovunque dislocati, occorre esplicito apposito atto deliberativo.

L'architetto conclude affermando che le variazioni non hanno snaturato il Piano adottato e che detto P.U.E. non costituisce variante al Piano Regolatore. Inoltre, gli unici vincoli esistenti sono quelli del Codice Urbani (vincoli di assoluta conservazione). Per quanto riguarda il P.A.I., il Piano non prevede alcun intervento di incremento volumetrico, anzi diminuzioni o rispetto del volume esistente, dunque, le norme del P.A.I. non sono applicabili. Precisa che nella relazione consegnata sono esplicitate le controdeduzioni alle osservazioni presentate dall'Archeoclub e dal sig. Morsillo.

Il Piano si compone dell'allegato F, studio sulle modalità di trattamento delle abitazioni di Bovino e sull'ordine architettonico dell'edificio, che prevede l'imposizione di uso di materiali e colori in forma graduale secondo l'intervento da espletare. La gradualità del colore può essere oggi esclusa e rinviata a successiva fase, se l'Amministrazione ha timore circa l'applicazione della Norma.

Su sollecitazione di alcuni Consiglieri (Totaro e Gesualdi) si chiede all'architetto se è possibile precisare l'imposizione del colore bianco sulle facciate, quando non esistano tracce di colorazione originaria reperite attraverso saggi stratigrafici o indagini storico - iconografiche. L'arch. Ranieri risponde positivamente, previa però modifica dell'art. 3, commi 1 e 2 dell'allegato F4, come segue:

- il comma 1 deve essere sostituito con "Nel caso in cui non esistano tracce di colorazione originaria reperite attraverso saggi stratigrafici o indagini storico - iconografiche il colore da applicare sulle facciate è esclusivamente il bianco";
- al comma 2 devono essere eliminate le lettere da a) ad e) compresa.

Il Consigliere Lombardi chiede se anche le opere pubbliche e gli interventi di arredo urbano ricadenti in zona "A" devono rispettare le Norme. L'arch. Ranieri precisa che già nel Piano adottato erano contenute le prescrizioni in ordine alla pavimentazione stradale, al materiale, alla modalità di espletamento dei lavori, al rilevamento obbligatorio delle reti idrica e fognaria.

Per quanto riguarda gli impianti tecnologici, la loro collocazione deve seguire particolari modalità.

Con riferimento ai cavi elettrici e tubazioni, su sollecitazione dei Consiglieri comunali in merito a diverse perplessità sollevate, l'architetto propone di far seguire al quarto periodo dell'art. 39 delle Norme di Attuazione la seguente frase: "Il Comune non eserciterà il potere impositivo di rimozione dei cavi elettrici e tubazioni se questi non sono di proprietà del privato."

L'architetto passa poi ad illustrare le osservazioni presentate e le controdeduzioni formulate. In particolare, in merito alle osservazioni del sig. Morsillo, non accolte, l'architetto precisa di avere ben chiarito la doppia possibilità di manovra consentita (struttura ricettiva e realizzazione abitazioni) con appositi disegni e con norma scritta (Schede d'isolato Rione S. Maria delle Grazie). Ha previsto, inoltre, per questi interventi di grande rilevanza urbanistica e di impatto ambientale, la stipula di obbligatoria convenzione con il Comune che vincoli all'osservanza delle Norme.

Chiusa la relazione dell'arch. Ranieri, il Presidente dichiara aperta la discussione, anche se da atto che la stessa è già sostanzialmente avvenuta nel corso della relazione dell'arch. Ranieri, il quale ha già provveduto a rispondere ai Consiglieri ed a chiarire diversi aspetti che consentiranno al Consiglio di assumere le opportune decisioni.

Prende la parola il Consigliere Lombardi, solo per proporre la cancellazione del passaggio, inserito in proposta di deliberazione dall'Ufficio tecnico, che in premessa e dispositivo propone la "revoca" delle delibere di Consiglio comunale n. 54/2000 e n. 51/2003, in quanto l'approvazione definitiva del Piano comporta l'automatico superamento di ogni decisione difforme non ancora eseguita.

L'arch. Ranieri, ritiene ovvia detta precisazione dato che l'approvazione del Piano, il non accoglimento delle osservazioni del sig. Morsillo e la specifica norma contenuta nelle Norme di Attuazione, pongono nel nulla ogni eventuale atto, decisione o provvedimento non conforme al Piano stesso. Dunque è possibile cancellare la espressa previsione di revoca in quanto inutile.

Chiusa la discussione, il Presidente prima di porre ai voti la proposta di deliberazione, sintetizza le modifiche suggerite dai Consiglieri comunali nel corso della relazione e della discussione a detta proposta:

- 1) con riferimento alle premesse della proposta di deliberazione, in merito al parere della Soprintendenza va inserito l'avverbio "parzialmente" ("sono state parzialmente accolte");
- 2) con riferimento alle premesse della proposta di deliberazione, in merito periodo "Ritenuto di revocare le deliberazioni di C.C. n. 54/2000 e n. 51/2003 in quanto gli interventi approvati per l'edificio di proprietà del sig. Morsillo, denominato "EX POSTA", contrastano con le Norme del P.U.E. della zona "A" detto periodo va cassato in quanto inutile;
- 3) con riferimento al dispositivo, al punto 4) dello stesso occorre inserire l'avverbio parzialmente alla decisione di accogliere le osservazioni della Soprintendenza, per i motivi chiariti dall'arch. Ranieri nel corso della relazione presentata;
- 4) con riferimento al dispositivo, il punto 5) dello stesso va cassato in quanto inutile;
- 5) il punto 6 del dispositivo diventa punto 5);
- 6) in merito al punto 5) del dispositivo, Norme di attuazione, all'art. 39, comma 2, dopo il quarto periodo, occorre aggiungere la seguente frase: "Il Comune non eserciterà il potere impositivo di rimozione dei cavi elettrici e tubazioni se questi non sono di proprietà del privato."
- 7) in merito al punto 5) del dispositivo, allegato F si deve inserire la seguente precisazione: l'art. 3, commi 1 e 2 dell'allegato F4, è approvato come segue: - il comma 1 deve essere sostituito con "Nel caso in cui non esistano tracce di colorazione originaria reperite attraverso saggi stratigrafici o indagini storico - iconografiche il colore da applicare sulle facciate è esclusivamente il bianco"; - al comma 2 devono essere eliminate le lettere da a) ad e) compresa. Restano fermi i successivi commi;
- 8) dopo il punto 5) del dispositivo occorre aggiungere il seguente punto 6): di stabilire, nelle more dell'attuazione di quanto previsto nell'art. 80, comma 3, specifico indirizzo per il Settore III° in merito al rispetto della norma programmatica citata, al fine di evitare interventi e scempi irreversibili su edifici di pregio.

Il Presidente, a questo punto, pone ai voti la proposta di deliberazione in oggetto con le modifiche sopra evidenziate da 1) a 8).

IL CONSIGLIO COMUNALE

con 14 (quattordici) voti favorevoli ed unanimi, espressi in forma palese nei modi e forme di legge,

D E L I B E R A

di approvare la proposta di deliberazione in oggetto con le modifiche sopra evidenziate da 1) a 8).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- 1) Con la deliberazione di Consiglio n. 16/2004, esecutiva, è stato adottato il P. U. E. (Piano Urbanistico Esecutivo) relativo al Centro storico (zona omogenea "A") del Paese;
- 2) In data 10/05/2004 è stata data adeguata pubblicità all'adozione del P. U. E. della zona "A" su due quotidiani a diffusione provinciale e denominati "IL QUOTIDIANO" e "LA GRANDE PROVINCIA";

- 3) Si è provveduto a dare pubblicità alla popolazione, tramite l'Albo Pretorio comunale con affissione di apposito avviso dall'11/05/2004 al 25/05/2004 del deposito del P. U. E. e dei relativi elaborati presso la segreteria del Comune per la libera visione;

Premesso tutto ciò;

Viste le leggi regionali n. 56/1980 e n. 20/2001;

Dato atto che nei quindici giorni successivi al deposito del P. U. E. della zona "A" presso la segreteria comunale sono pervenute n. 2 osservazioni:

- 1) MORSILLO Michele - prot. n. 4318 dell'8/06/2004;
- 2) ARCHEOCLUB D'ITALIA sede di Bovino - prot. n. 4321 del 09/06/2004;

Visto il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Puglia, pervenuto al protocollo di questo Ente al n. 7817 del 25/10/2004;

Vista la nota dell'arch. Ranieri - redattore del P. U. E. della zona "A" - pervenuta al protocollo di questo Comune al n. 8102 del 10/10/2006 con la quale ha trasmesso il parere sulle osservazioni dei succitati cittadini e della Soprintendenza, come di seguito specificato:

1) Parere su osservazioni del sig. Morsillo:

- Rigettate per due motivi:

- 1) il 1° perché l'Amministrazione comunale, per esigenze pubbliche di miglioramento della viabilità di accesso alla zona alta del Paese, ha realizzato "Via Gramsci" a valle dell'edificio di proprietà del sig. Morsillo;
- 2) il 2° perché la ricostruzione è incompatibile con le caratteristiche dell'edificio, tra i più importanti del nucleo antico per collocazione, significato storico e specifiche caratteristiche architettoniche e quindi assimilabile ad edifici vincolati dalla Soprintendenza ai monumenti e come tali sono ammessi esclusivamente interventi di risanamento conservativo;

2) Parere su osservazioni Archeoclub:

- Accolte quelle già contenute nelle osservazioni della Soprintendenza, quali incrementi delle altezze, modifica delle coperture, pensiline, svuotamento dell'involucro edilizio, incrementi volumetrici, pendenze delle coperture, infissi esterni e serrande;
- Rigettate le altre (trattamento facciate esterne) perché la diversità del panorama urbano è la vera ricchezza del centro storico e "appiattare" la sua immagine con un indistinto colore bianco significa alterarne l'identità;

3) Parere su osservazioni Soprintendenza:

- a seguito di richiesta da parte del Responsabile dell'ufficio tecnico (prot. n. 2211 del 14/03/06), le osservazioni della Soprintendenza (pervenute in data 25/10/2004 al prot. n. 7817) sono state *parzialmente* accolte. Al riguardo il tecnico redattore del Piano con nota prot. n. 8102 del 10/10/2006 ha inviato una copia della documentazione sostitutiva della stessa adottata e che comprende:
 - a) Norme di attuazione;
 - b) N. 7 fascicoli con n. 125 piante isolati e schede d'isolato;
 - c) Tavola P2 - categorie d'intervento;
 - d) Tavola P8 - destinazioni d'uso e viabilità;
 - e) Allegato F - catalogo dei materiali e dei colori;

Visti gli elaborati del P. U. E. della zona "A" e di seguito elencati:

- Relazione;
- Norme di attuazione;
- N. 7 fascicoli con n. 125 piante isolati e schede d'isolato;
- N. 14 tavole "Stato attuale", da A1 ad A14;
- N. 9 tavole "Progetto", da P1 a P9;
- Allegato F - catalogo materiali e colori;

Visto il parere favorevole del Responsabile dell'ufficio tecnico, reso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

Dato atto che il parere di regolarità contabile del Responsabile dell'ufficio economico - finanziario non necessita perché il presente atto non comporta effetti diretti o indiretti sul bilancio;

Visto l'esito della votazione, espressa per alzata di mano:
Consiglieri presenti n. 14; Voti favorevoli n. 14;

D E L I B E R A

- 1) la premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
- 2) di respingere le osservazioni proposte dal sig. MORSILLO Michele - prot. n. 4318 dell'8/06/2004 - per le seguenti motivazioni:
 - 1° perché l'Amministrazione comunale, per esigenze pubbliche di miglioramento della viabilità di accesso alla zona alta del Paese, ha realizzato a valle dell'edificio di proprietà del sig. Morsillo "Via Gramsci";
 - 2° perché la ricostruzione è incompatibile con le caratteristiche dell'edificio, tra i più importanti del nucleo antico per collocazione, significato storico e specifiche caratteristiche architettoniche e quindi assimilabile ad edifici vincolati dalla Soprintendenza ai monumenti e come tali sono ammessi esclusivamente interventi di risanamento conservativo;
- 3) di accogliere parzialmente le osservazioni proposte ARCHEOCLUB D'ITALIA sede di Bovino - prot. n. 4321 del 09/06/2004 - relativamente a quelle già contenute nelle osservazioni della Soprintendenza, quali incrementi delle altezze, modifica delle coperture, pensiline, svuotamento dell'involucro edilizio, incrementi volumetrici, pendenze delle coperture, infissi esterni e serrande e di respingere le restanti (*trattamento facciate esterne*) perché la diversità del panorama urbano è la vera ricchezza del centro storico e "appiattire" la sua immagine con un indistinto colore bianco significa alterarne l'identità;
- 4) di accogliere *parzialmente* le osservazioni della Soprintendenza - prot. n. 7817 del 25/10/2004 - così come riportate nelle tavole sostitutive delle stesse allegate al P. U. E. adottato con deliberazione di C. C. n. 16/2004, trasmesse con nota prot. 8102 del 10/10/06 e che comprendono:
 - a) Norme di attuazione;
 - b) N. 7 fascicoli con n. 125 piante isolati e schede d'isolato;
 - c) Tavola P2 - categorie d'intervento;
 - d) Tavola P8 - destinazioni d'uso e viabilità;Allegato F - catalogo dei materiali e dei colori;

5) di approvare il P. U. E. relativo al Centro storico (zona omogenea "A") del Paese, redatto dall'arch. Elmerino RANIERI ai sensi degli artt. 22 e seguenti della legge regionale n. 56/1980 e degli artt. 16 e seguenti della legge regionale n. 20/2001, secondo le osservazioni suggerite dalla Soprintendenza, composto dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Norme di attuazione, con la seguente precisazione e modifica da aggiungere dopo il quarto periodo dell'art. 39, comma 2: *"Il Comune non eserciterà il potere impositivo di rimozione dei cavi elettrici e tubazioni se questi non sono di proprietà del privato"*;
- N. 7 fascicoli con n. 125 piante isolati e schede d'isolato;
- N. 14 tavole "Stato attuale", da A1 ad A14;
- N. 9 tavole "Progetto", da P1 a P9;
- Allegato F - catalogo materiali e colori. I commi 1 e 2 dell'art. 3 dell'allegato F4 sono così sostituiti:
comma 1: *"Nel caso in cui non esistano tracce di colorazione originaria reperite attraverso saggi stratigrafici o indagini storico - iconografiche il colore da applicare sulle facciate è esclusivamente il bianco"*;
comma 2: *sono eliminate le lettere da a) ad e) compresa. Restano fermi i successivi commi*;

6) di stabilire, nelle more dell'attuazione di quanto previsto nell'art. 80, comma 3, specifico indirizzo per il Settore III in merito al rispetto della norma programmatica citata, al fine di evitare interventi e scempi irreversibili su edifici di pregio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto;

Visto il 4° comma dell'art. 134 del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto l'esito della votazione, espressa per alzata di mano: Consiglieri presenti n. 14;
Voti favorevoli n. 14

D E L I B E R A

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Alle ore 14:00 il Presidente decide di sospendere la seduta con ripresa prevista per le ore 15:30.

Il Segretario comunale, dott.ssa Paola Alessandra Ferrucci, data l'impossibilità di garantire la presenza alle ore 15:30 per il prosieguo della seduta, comunica al Presidente detta impossibilità con conseguente necessità di attivare la sostituzione del Vice-Segretario, dott.ssa Antonietta De Carlo, disponibile.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Paola Alessandra FERRUCCI

IL PRESIDENTE
F.to Prof. Michele Antonio ZANNELLA

Prot. n. 838

li 11 DIC. 2006

Della su estesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del Decreto Legislativo n. 267/2000, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale, ove rimarrà per quindici giorni.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Paola Alessandra FERRUCCI

È copia conforme all'originale

Bovino, li 11 DIC. 2006



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Paola Alessandra FERRUCCI

Paola Alessandra Ferrucci

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio

A T T E S T A

a) che la presente deliberazione:

➤ è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni dal 11 DIC. 2006 al 11 DIC. 2006 ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del Decreto Legislativo n. 267/2000, senza reclami;

b) che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°)
- perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°)

Dalla residenza Municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Paola Alessandra FERRUCCI